

ORISTANO



HANNO DETTO



FABIO ZUCCA, ASSESSORE ALLA CULTURA DI NURECI

“ Se all'inizio dell'avventura, ero convinto, ora lo sono ancora di più ”



DAVIDE CORRÌGA, SINDACO DI BAULADU

“ Un record di pubblico e le tre strutture ricettive occupate per una settimana ”



FRANCESCO MURA, SINDACO DI NUGHEDU SANTA VITTORIA

“ Un ritorno di immagine e la promozione della nostra identità culturale ”

Festival contro lo spopolamento: la scelta dei sindaci dell'Oristanese

Il miracolo di Dromos

Dodici centri coinvolti: quindicimila spettatori

► Un festival lungo quindici giorni che ha portato in giro per dodici centri dell'Oristanese oltre quindicimila persone, l'80 per cento delle quali ha pagato il biglietto. Dromos ha consentito a tanti turisti, accanto agli appassionati di musica di qualità in arrivo da tutta l'isola, di scoprire la Sardegna dei piccoli centri. Per intenderci: quei paesi che per contrastare lo spopolamento creano eventi facendo conoscere la loro identità, le tradizioni popolari e la gastronomia. Tutto questo in abbinamento al festival. La scelta di entrare nella rete di Dromos nasce da una certezza per gli amministratori di Bauladu, Baratili San Pietro, Nureci, Nughedu, Villa Verde, Ula Tirso, Neoneli, San Vero Milis, Mogoro, Morgongiori, Cabras: i soldi spesi torneranno tutti. E così una piccola realtà come Nureci, 361 abitanti, ha deciso 10 anni fa di fare un investimento, diventato importante nel tempo, con un finanziamento di 35 mila euro nell'edizione appena chiusa: 3 giorni di concerti blues che hanno portato oltre 4 mila presenze. Oristano città capoluogo ha contribuito, invece, al festival con appena 16 mila euro, recuperati dai nuovi amministratori perfino con qualche difficoltà. «La volontà di sostenere Dromos c'è» dice l'assessore alla Cultura Massimiliano Sanna, ma dobbiamo capire se l'anno prossimo ci sarà la possibilità.

GLI ORGANIZZATORI. «Dromos mantiene un forte legame col territorio» spiega Salvatore Corona, «per arricchire l'offerta culturale e ricreativa nei mesi estivi, andando incontro a una sempre più pressante richiesta delle migliaia di turisti che affollano le borgate marine dell'Oristanese. Abbiamo deciso di decentrare le di-



SUCCESSO

Nella foto di Alessandra Chergia un concerto del festival Dromos, cominciato il primo agosto a Oristano e terminato il 15 a Nureci. Sono stati, in particolare, i piccoli centri a sfruttare questa opportunità per far conoscere il loro territorio

verse iniziative nei centri dell'interno, per invertire il consueto flusso turistico, orientandolo verso i piccoli borghi, per rivitalizzarli e far riscoprire la realtà più autentica e meno cartolinesca dell'isola. Tutto questo con una preparazione degli eventi estivi attraverso iniziative culturali legate alle tradizioni popolari, alla cultura materiale e alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico articolata nel corso dell'intero anno». Una scelta che nasce dalla consapevolezza che i beni culturali se valorizzati possono dare una mano per vincere questa difficile battaglia contro lo spopolamento e la desertificazione sociale.

I COMUNI. Fabio Zucca, oggi assessore alla Cultura dopo tre mandati da sindaco a Nureci, non ha il minimo dubbio: «Se all'inizio di questa avventura ero convinto, ora lo sono ancora di più perché ho avuto la conferma che il nostro messaggio è stato recepito, con un forte

aumento registrato quest'anno. Con "Mamma blues" abbiamo avuto la possibilità di far conoscere l'aspetto architettonico del paese, con il suo centro storico restaurato. Nei tre giorni di festival le quattro strutture, con 30 posti letto, erano occupate. Non solo: hanno lavorato anche quelle di Laconi e Barumini». Ne è convinto anche Salvatore Cau, sindaco di Neoneli, che ha coinvolto anche Nughedu e Ula Tirso. Il risultato? Tre serate nel territorio: «Per noi è la seconda edizione e, nonostante sia un primo passo verso la valorizzazione della nostra identità, siamo più che soddisfatti con un migliaio di persone arrivate per il concerto di Billy Cobham: tutti hanno potuto scoprire la fregola e la pecora cucinata dal cuoco Roberto Serra, che torneranno a settembre in Licanias». Ricaduta economica consistente con presenza di numerosi turisti è stata registrata anche dal primo cittadino di Nughedu

Santa Vittoria (500 abitanti) Francesco Mura: «Abbiamo avuto un ritorno di immagine importante con il lancio dell'iniziativa "Nughedu welcome" che ha consentito di promuovere la nostra identità culturale». Un migliaio di appassionati hanno preso posto nel magnifico bosco Mitza Margiani, a due chilometri e mezzo da Villa Verde (320 abitanti), per il concerto di Huun-Huur-Tu. Il sindaco Roberto Scema: «Abbiamo avuto un boom di presenze con Dromos, grazie al quale abbiamo creato un circolo virtuoso e il coinvolgimento dell'intero paese». Un successo oltre le previsioni a Bauladu che ha abbinato al festival l'evento promosso dalla Consulta giovani "Du Bauladu music". Davide Corrìga, sindaco, conferma «un record di pubblico con 1700 persone, parte delle quali ha occupato le tre strutture ricettive (40 posti letto) per una settimana».

Patrizia Mucci
RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



SALVATORE CAU, SINDACO DI NEONELI

“ Siamo più che soddisfatti, è un primo passo e continueremo su questa strada ”



MASSIMILIANO SANNA, ASSESSORE CULTURA ORISTANO

“ C'è la volontà di sostenere il festival, vedremo se nel 2018 sarà possibile ”



ROBERTO SCEMA, SINDACO DI VILLA VERDE

“ Un boom di presenze nel bosco di Mitza Margiani a due chilometri e mezzo dal paese ”

IL CASO. Su 12 milioni il Comune di Oristano ha incassato solo 600mila euro

Tasse? «Non tutti le pagano»

► Su un incasso di 12 milioni di tasse arretrate, al 30 giugno il Comune ne aveva portato a casa poco più del 5 per cento, 600 mila euro.

Niente. Il bilancio comunale resta in equilibrio, come certificano anche i revisori, ma continuando di questo passo l'equilibrio è sempre più precario.

Tutto scritto nel documento di "Salvaguardia degli equilibri di bilancio" in cui l'amministrazione di Andrea Lutzu fa il punto di entrate e uscite a metà anno.

«Non mi pare ci siano buchi ma alcune partite sospese sono state sistemate con qualche difficoltà - come Dromos per esempio - o sul sociale la cui copertura

dall'80 per cento passerà al 93».

«Dobbiamo recuperare risorse, questo è scontato - dice Massimiliano Sanna custode delle finanze oristanesi - Il fatto è che siamo ormai dipendenti da tasse e imposte che non tutti pagano.

Noi ci abbiamo provato, spero che i nuovi continui», precisa l'uscente Giuseppina Uda.

Massimiliano Sanna raccoglie e promette lotta dura all'evasione. Impresa difficile almeno a guardare i numeri. Dei quasi 16 milioni di entrate tributarie previste nel 2017 ne sono sta-



Il bilancio comunale è in equilibrio precario

ti accertati solamente 12 milioni (il 68 per cento) e riscossi meno di 5 milioni, ovvero il 44,5.

Gli oristanesi possono pa-

gare Imu, Tari e le altre tasse in rate, alcune ancora a scadere, ma il gap resta alto.

Il discorso vale, anche se

meno, per le entrate extra tributarie che trattandosi di servizi una volta resi vanno sistemati.

Succede però che su una previsione di 6 milioni e mezzo sono stati accertati poco più di 2 milioni di euro per un incasso di 1,3 milioni pari al 60 per cento.

Ma la cartina di tornasole viene dai residui attivi, ovvero dalle entrate arretrate con incassi davvero ridicoli: il 5,49 per cento e il 12,60 per cento delle extra tributarie. «Sull'evasione dobbiamo lavorarci», concorda Massimiliano Sanna.

C'è una partita sempre aperta con lo Stato che dei

413 immobili in categoria D, opifici, capannoni industriali e agricoli, incassa immediatamente il 100 per cento di Imu -1 milione e 200 mila euro - lasciando al Comune l'onere dell'incasso.

Se ci riesce bene altrimenti la partita finisce nel calderone dei residui in attesa di incasso, forse.

«Tutto il contenzioso, dopo l'uscita di Equitalia, sarà curato direttamente dal Comune. È stata individuata la figura dell'agente della riscossione e a stretto di posta in Giunta e in Consiglio arriverà anche il regolamento e il codice deontologico», assicura l'assessore Sanna.

Antonio Masala
RIPRODUZIONE RISERVATA